

ESCATOLOGIA

La dottrina della fine.

D. Recca

LA MORTE

Argomento poco entusiasmante! Il re Luigi XV proibiva ai suoi servi di menzionare in sua presenza la parola ‘morte’. I Cinesi evitano di parlare di morte perché pensano che nel farlo possano in qualche modo evocarla. La Bibbia, invece, ne parla in maniera abbastanza esplicita presentandola non come una perdita, ma come un “guadagno” (Filippesi 1:21), e addirittura come “*preziosa agli occhi del Signore*” (Salmo 116:15). Possiamo avere pareri diversi sulla morte, ma una cosa è certa: prima del ritorno di Cristo tutti morremo, di questo possiamo esserne certi. Ma che cosa accadrà *dopo* che morremo? La Bibbia afferma che la vita continua anche dopo la morte, se non fosse così, il Cristianesimo sarebbe una terribile burla! (1 Corinzi 15:13-19). Grazie alla resurrezione, il Cristianesimo è rilevante non solo per vivere ma anche per morire. I cristiani non hanno la stessa filosofia dell’incredulo che dice: “*mangiamo e beviamo, perché domani morremo*” (1 Corinzi 15:32; cfr. Luca 12:19). L’incredulo nega l’aldilà e per questo cerca di arraffare il più possibile le cose materiali mentre si trova sulla terra. Paolo, a differenza degli increduli, era fiducioso che nella morte ci avrebbe guadagnato, fino ad ammettere che si sentiva stretto da due lati: da un lato aveva il desiderio di partire e di essere con Cristo, perché era meglio; dall’altro, riteneva una necessità rimanere nel corpo per aiutare gli altri (Filippesi 1:23-24). Che il Signore ci aiuti ad avere la stessa fiducia ed attitudine di Paolo, affinché non ci comportiamo come quelli che non hanno speranza (1 Tessalonicesi 4:13). Alquanto strano potrebbe sembrare, i cristiani non moriranno mai! (Giovanni 11:25-26). Dopo la vita terrena, i credenti in Cristo entreranno in un’altra vita migliore della precedente per stare sempre col Signore.

Escatologia individuale e generale.

Lo studio escatologico può essere suddiviso in due parti:

1. *Escatologia individuale*
Si riferisce a ciò che accade all’individuo nel periodo fra la morte e il ritorno di Cristo, identificato come “stadio intermedio”.
2. *Escatologia generale*
Si riferisce a ciò che accade durante e dopo il ritorno di Cristo. Questa parte può essere anche chiamata “stato eterno”.

Nella nostra serie di lezioni prenderemo in esame le due sezioni dell’escatologia, iniziando con l’escatologia individuale.

Escatologia individuale

1. Perché la morte?

Definizione di “morte”: cessazione della vita, separazione dell’anima dal corpo (Giacomo 2:26). Essendo stati creati ad immagine del Dio vivente, l’uomo è stato creato per la vita e non per la morte. La morte, si è manifestata come conseguenza del peccato (Genesi 2:17; 3:17-19; Romani 1:32; 5:12,17; 6:23; Giacomo 1:15). La maledizione della morte fisica è una condanna ma la buona notizia è: “*Non c’è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Dio ci ha redenti dalla maledizione della morte*” (Romani 8:1-2).

Gesù disse: “*Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà*” (Giovanni 11:25; 1 Corinzi 15:26). Il corpo può decomporsi ma l’anima continuerà a vivere nel luogo stabilito da Dio, neanche la ‘morte’ potrà separare il credente da Cristo Gesù (Romani 8:38-39). I cristiani, quindi, sebbene sono sotto la condanna della morte fisica, essi in Cristo non devono temere nulla (Filippesi 1:23; 1 Corinzi 15:55,57; 2 Corinzi 5:4,8; Ebrei 2:15; Apocalisse 14:13).

2. Attitudini errate intorno alla morte.

- A. **Parere scientifico:** la materia, il peccato, la malattia e la morte sono cose immaginarie.
- B. **Fatalisti o Stoici:** accettano la morte senza alcun'emozione.
- C. **Infedele:** maledice la morte e Dio che la permette.
- D. **Pessimista:** stanco di vivere è pronto a commettere suicidio. 1 Cor.6.19-20
- E. **Sentimentale:** piange in modo esagerato, è molto drammatico ma probabilmente ama esserlo. Es.: quelli che hanno paura dei thriller o dei film dell'orrore eppure li guardano.
- F. **Fanatismo con il complesso del "martirio":** da non confondere con i veri martiri i quali hanno affrontato la morte con gran coraggio, queste persone cercano l'opportunità di morire per il Signore. 1 Cor.13.3; Filippesi 1.22-24

3. L'attitudine biblica intorno alla morte.

L'attitudine del Cristiano intorno alla morte dovrebbe essere in armonia con le Scritture (Apocalisse 14.13).

- A. **Preziosa...** - Salmo 116:15
Dalla prospettiva di Dio, la morte significa semplicemente che uno dei suoi figli sta "ritornando a casa".
- B. **Sottrarsi al male per essere in pace** - Isaia 57:1-2
In tempi di travaglio i giusti possono perdere la vita.
- C. **Andare in paradiso...** - Luca 16:22; 23:43
I giusti che soffrono sono liberati immediatamente dalla sofferenza e portati in un luogo di conforto; es.: Lazzaro.
- D. **Partenza, "Esodo"...** - 2 Timoteo 4:6
Questa parola è tratta da una metafora di un'imbarcazione che alza la vela e parte. Pietro usa la parola "partenza" che in greco significa "esodo", che è la stessa parola usata per descrivere l'Esodo d'Israele dalla schiavitù in Egitto (2 Pietro 1:15).
- E. **Guadagno, una vita migliore...** - Filippesi 1:21,23
- F. **Essere con Cristo** - 2 Corinzi 5:6-8; Filippesi 1:23
- G. **Addormentati in Gesù, ma vivendo con Lui...** - 1 Tess.4:13-14; 5:9-11
- H. **Riposarsi dalle proprie fatiche...** - Apocalisse 14.13
Un grande promessa per coloro che pazientemente osservano i comandamenti di Dio e che hanno messo la fede in Gesù (Apoc.14.12).

4. La natura dell'uomo.

Il nostro studio deve includere necessariamente una discussione sulla natura dell'uomo, perché, l'opinione che uno ha riguardo alla natura dell'uomo è decisivo per comprendere che cosa accade dopo la morte. Per esempio, quelli che credono che la natura dell'uomo è soltanto materia, hanno un'opinione completa diversa rispetto a coloro che sostengono che l'uomo possiede un'anima o uno spirito che sopravvive la morte.

La difficoltà di questo soggetto sta nell'uso e nella definizione delle parole "anima" e "spirito" i cui vocaboli, avendo diversi significati, devono essere interpretati alla luce del loro contesto.

A. L'anima

Ebraico: *nephesh*. Indica:

- a. La vita animale – Gen 1:20-21 (esseri viventi)
- b. La persona – Num 31:19
- c. Il corpo – Num 6:6
- d. A volte viene distinta dal corpo – Isa 10:18

Greco: *psuche*. Indica:

- a. La persona – 1 Pietro 3:20
- b. La vita stessa – Giov 13:38
- c. Qualcosa di distinto dallo spirito – Ebrei 4:12
- d. Qualcosa di distinto dal corpo – 1 Tess 5:23
- e. Sopravvive anche dopo la morte del corpo – Mt 10:28

B. Lo spirito

Ebraico: *ruach*. Indica:

- a. Il vento – Gen 8:1
- b. Il principio della vita – Gen 6:17; Giobbe 34:15
- c. Il respiro o alito della vita – Gen 6:17
- d. Un'attitudine – Eccl 7:8-9
- e. Esseri intelligenti senza corpo – 1 Re 22:21-22
- f. Distinto dalla carne – Num 16:22; Isa 31:3
- g. L'uomo interiore – Isa 26:9; Zacc 12:1.

Greco: *pneuma*. Indica:

- a. Lo Spirito Santo – Giov 1:32
- b. Il vento – Giov 3:8
- c. Gli spiriti impuri o i demoni – Mat 8:16; Luca 4:33
- d. Gli angeli – Ebrei 1:13-14
- e. Il carattere e le qualità morali – 1 Pietro 3:4
- f. Il proposito o lo scopo – 2 Cor 12:18; Filipp 1:27
- g. La percezione, i desideri, i sentimenti, ecc. – 1 Cor 5:3
- h. La parte dell'uomo distinta dalla carne – 1 Cor 5:5; Ebrei 12:23

Tutta questa serie di definizioni, dimostrano che l'anima e lo spirito hanno significato e applicazioni diverse secondo le circostanze. Queste parole, quindi, devono essere studiate alla luce del loro contesto. A questo punto dobbiamo considerare la natura dell'uomo nell'aldilà: possiede egli uno spirito o un'anima che continua ad esistere dopo la morte?

5. L'immortalità dell'anima.

L'immortalità dell'anima è un chiaro insegnamento biblico (Luca 16:19-31; Giovanni 14:1:-3; Apocalisse capitoli 21 e 22). Il Signore, essendo immortale (1 Timoteo 6:15-16), ha impartito immortalità alle Sue creature: il corpo può disfarsi ma l'anima continuerà a vivere.

Alcune tesi, negano l'immortalità dell'anima preferendo invece la tesi dell'annichilimento (annichilimento: ridurre al niente, annientare, ridurre senza volontà). Il verso di 2 Tessalonicesi 1:9 sul quale si fonda l'annichilazionismo, cioè la credenza che Dio annienterà gli empi, deve essere interpretato non come annichilimento, ma come rovina. Se la parola "distruzione" in questo verso significasse annichilimento, la parola "eterna" sarebbe superflua, perché l'annichilimento dura per sempre.

Scritture che affermano che l'uomo ha un'anima che continua a vivere dopo la morte:

Nell'Antico Testamento

1. Una frase interessante è: "riunito al suo popolo", essa implica l'esistenza dopo la morte. Questa frase la troviamo in riferimento alla morte di:

- A. Abramo – Gen 25:8
 - B. Isacco – Gen 35:29
 - C. Giacobbe – Gen 49:29,33
 - D. Aronne – Num 20:24
 - E. Mosè – Num 27:13; Deut 32:50
 - F. Giosia – 2 Re 22:20; 2 Cron 34:28
2. Samuele dopo la morte fu riportato in vita – 1 Sam 28:7-19
 3. Davide sapeva che un giorno sarebbe andato dal bambino che gli era morto – 2 Sam 12:22-23
 4. Lo spirito dell'uomo va nella sua dimora eterna – Eccl 12:6-7 (KJV)
 5. Il lamento contro il re di Babilonia parla di vita dopo la morte – Isa 14:9-11
 6. La stessa cosa riguarda il lamento contro l'Egitto, l'Assiria, Elam ecc. – Eze 32:17-32

Nel Nuovo Testamento

1. L'insegnamento di Gesù

- A. L'anima dell'uomo sopravvive anche se il corpo viene ucciso – Mat 10:28
- B. La storia del ricco e Lazzaro – Luca 16:22-23
- C. La promessa che Gesù fece al ladrone sulla croce – Luca 23:42-43
- D. La promessa che Gesù fece ai Suoi discepoli Giovanni 13.36; 14.1-3.

2. L'insegnamento di Paolo

- A. Anche se il nostro 'uomo esteriore' si va disfacendo, il nostro 'uomo interiore' si rinnova di giorno in giorno – 2 Cor 4:16-18.
- B. Una persona può essere col Signore e assente dal corpo – 2 Cor 5:6-8
- C. C'è una parte dell'uomo che può essere "senza il corpo" – 2 Cor 12:3
- D. Una persona può essere morta eppure può vivere con Cristo – Filip 1:23
- E. Viene fatto riferimento agli "spiriti dei giusti" – Ebr 12:22-23
- F. Gesù ricondurrà con Lui quelli che si sono addormentati 1 Tess 4.14.

3. L'insegnamento di Pietro

- A. Egli parlò di "spiriti trattenuti nel carcere" – 1 Pietro 3:18-20
- B. Egli parlò di "morti" che "possano vivere mediante lo spirito" – 1 Pietro 4:6
- C. Egli descrisse il suo corpo come una tenda che lui doveva lasciare – 2 Pietro 1:13-14
- D. Gli ingiusti sono sotto punizione così come lo sono gli angeli ribelli – 2 Pietro 2:4,9-10

4. L'insegnamento dello scrittore agli Ebrei

- Ci sarà un giudizio dopo la morte - Ebrei 9.27; 10,26,27.

5. L'insegnamento di Giovanni.

Giovanni, nella sua rivelazione, vide *"le anime di quelli che erano stati uccisi...Essi gridarono a gran voce"* – Apo 6:9-11

Queste scritture ci incoraggiano a credere che la natura dell'uomo ha "due parti":

- C'è un uomo esteriore, un corpo di carne che invecchia e muore.
- C'è un uomo interiore, che è chiamato "anima" o "spirito" che può essere rinnovato giornalmente e che può continuare ad esistere anche dopo la morte.

Avendo determinato, secondo le Scritture, che l'uomo ha un'anima e uno spirito che continua a vivere anche dopo la morte, la domanda è: "Dove vanno gli spiriti degli uomini dopo la morte?"